

 L'ascolto
è disponibile
in Aula Digitale

Sul ring

Jack London

Suona il gong. I due pugili si fanno al centro del quadrato. Joe è il favorito, è giovane, forte, scattante. Per tutti i primi round se la cava egregiamente, mettendo in seria difficoltà John Ponta, il suo avversario. Genevieve, la fidanzata di Joe, assiste trepidante all'incontro. Ma ecco, all'improvviso, un incidente trasforma l'incontro in un dramma.

Suonò il gong, e veloci i due atleti si fecero al centro del quadrato. Allungarono la mano destra e per una frazione di secondo i loro guantoni s'intrecciarono in una stretta frettolosa. Ma d'improvviso, selvaggiamente, Ponta cominciò a colpire a destra e a manca¹ e Joe dovette scattare all'indietro per sfuggire alla gragnuola².

L'incontro era dunque cominciato; e Genevieve³, una mano stretta al petto, osservava paralizzata dal terrore per la rapidità e la ferocia di Ponta, per l'incredibile quantità di colpi che aveva

1. **a manca:** a sinistra.

2. **gragnuola:** violenta e fitta serie di pugni.

3. **Genevieve:** la giovane fidanzata di Joe.

sferrato nel giro di pochi secondi. Dentro di sé, sentiva ora che Joe stava andando incontro a una tremenda lezione.

Sentiva il sordo⁴ rumore dei colpi che andavano a segno e ogni colpo le dava una sensazione di nausea, come se le si stringesse la bocca dello stomaco. Ignorava che quel rumore altro non era che l'impatto d'un guantone contro l'altro, o contro una spalla, e che in realtà i due pugili per il momento non subivano gravi danni.

D'improvviso, la ragazza si rese conto d'un cambiamento nell'incontro: entrambi i pugili erano ora avvinghiati in un abbraccio pieno di tensione, e nessun colpo veniva portato. Capì che doveva trattarsi d'un *clinch*⁵, così Joe le aveva spiegato. Ponta lottava per liberarsi dell'abbraccio, e Joe faceva di tutto per mantenerlo. L'arbitro urlò: «*Break!*⁶» e Joe fece il gesto di scattare indietro.

4. **sordo**: smorzato, cupo, attutito.

5. **clinch**: nel pugilato, azione consistente nel tenere e immobilizzare l'avversario con le braccia, a contatto stretto, per impedirgli di colpire.

6. **Break!**: ordine di separarsi dato dall'arbitro ai pugili quando, venuti strettamente a contatto, si impediscono reciprocamente i movimenti tenendosi con le braccia.

Ma Ponta riuscì a liberare una mano, e Joe tornò precipitosamente in *clinch* onde evitare il colpo che si stava preparando. La ragazza notò però che, questa volta, il polso del suo guantone premeva contro il mento e la bocca di Ponta; e che, al secondo «*Break!*» dell'arbitro, Joe spinse indietro con forza la testa dell'avversario e si mise in salvo con un agile saltello sulle gambe. Per qualche rapido secondo, Genevieve riuscì ad avere una chiara visione del suo uomo. Il piede sinistro leggermente in avanti, le ginocchia appena piegate, era in posizione di difesa, la testa bene incassata fra le spalle e da esse ben difesa, le mani strette a pugno davanti a sé, in posizione perfetta, pronte ad attaccare o a difendere. I muscoli del suo corpo erano tesi e guizzanti, li poteva vedere che si gonfiavano e tendevano e intrecciavano sotto la pelle candida, come cose dotate di vita. Ma di nuovo Ponta gli fu sopra, e Joe dovette battersi per salvarsi. Si rannicchiò un po' di più, si chiuse in se stesso in modo ancor più

impenetrabile e compatto, levò a scudo le mani, i gomiti, gli avambracci. I colpi gli piovevano addosso da ogni parte, e a Genevieve sembrò che venisse picchiato a sangue. Ma Joe riceveva i colpi sui guantoni e sulle spalle, e sotto la loro violenza ondeggiava avanti e indietro come un albero in piena tempesta, mentre il pubblico urlava per l'entusiasmo. E fu solo quando intese quell'applauso, quando udì decine e decine di bocche gridare «Bravo, Joe!» che capì che il suo Joe, invece di subire una spietata punizione, stava cavandosela egregiamente. Ma ecco il piede di Joe scivolare sulla vasta macchia di bagnato lasciata sul tappeto dalla bottiglia⁷. Gli occhi mezzo rovesciati di Ponta videro e colsero l'occasione. Concentrò quanto gli restava della forza che lo stava abbandonando in quell'ultimo saettante pugno fortunato. E così, mentre Joe barcollava e scivolava sul bagnato, Ponta lo colpì con violenza, quasi sulla punta

7. **bottiglia:** tra un round (ripresa) e l'altro vengono versate sulla testa dei pugili intere bottiglie d'acqua per rinfrescarli e dar loro vigore.

del mento. Joe cadde all'indietro. Genevieve vide i suoi muscoli rilassarsi di colpo mentr'era ancora mezzo sospeso per aria, e udì il tonfo sordo della testa che picchiava sul tavolato.

Il pubblico ammutolì all'istante. L'arbitro si curvò sul corpo inerte⁸ e prese a contare. Ponta vacillò e cadde in ginocchio, poi tentò di rialzarsi ondeggiando avanti e indietro, e cercò di rovesciare il proprio odio sul pubblico in un ultimo sguardo feroce.

Gli tremavano le gambe, gli si piegavano sotto; quasi non riusciva a respirare, gemeva e singhiozzava nel tentativo di farlo.

Poi si rovesciò all'indietro e s'afferrò alla cieca alle corde per non crollare a terra.

E lì rimase aggrappato, scivolando giù lentamente, afflosciandosi a poco a poco, la testa piegata sul petto, finché l'arbitro non pronunciò il fatale «Dieci!» e lo proclamò vincitore dell'incontro.

Non ricevette nessun applauso. Rotolò fra

8. **inerte**: immobile, privo di movimento.

le corde come un serpente, fino a cadere tra le braccia dei secondi⁹ che lo aiutarono a scendere dalla pedana sorreggendolo mentre s'avviava lungo il corridoio, tra la folla silenziosa. Joe invece rimase là dov'era caduto. Poi i secondi lo trasportarono nel piccolo spogliatoio. Lo deposero sul pavimento polveroso, il capo appoggiato al ginocchio d'uno dei secondi. Nessuno sembrò sorpreso per la presenza di Genevieve, che s'avvicinò e s'inginocchiò di fianco a Joe: aveva gli occhi chiusi e le labbra leggermente aperte, i capelli scomposti appiccicati alla fronte. Gli prese una mano e la sollevò: era pesante, molto pesante, e inerte, e questo la impressionò. Levò la testa di scatto e scrutò in volto i secondi e le persone che le stavano intorno: sembravano tutti spaventati e paralizzati, ci fu un trambusto, qualcuno entrò nello spogliatoio.

9. secondi: i due aiutanti del pugile, autorizzati ad assisterlo durante l'incontro, negli intervalli tra un round e l'altro.

Il nuovo arrivato grugnì¹⁰ qualcosa fra i denti e si chinò sul ferito. Gli passò una mano sulla testa madida¹¹, grugnì di nuovo e si levò in piedi.

«Non posso farci nulla» disse. «Bisogna chiamare un'ambulanza!»

Da quel momento, ogni cosa fu un incubo per Genevieve. Forse svenne, non lo seppe mai. Sentì l'aria della notte sulla faccia e levò lo sguardo al cielo, vide le stelle chiare e fredde. Salì sull'ambulanza. Joe era lì disteso sulla barella, il corpo nudo nascosto dalle coperte. E c'era anche un uomo in divisa che le parlava con estrema dolcezza, sebbene non comprendesse una parola di quanto andava dicendo. Pensò che si stava andando da qualche parte nella notte.

Poi, altra luce e altre voci, e l'odore pungente dello iodoformio¹². Doveva essere il Pronto soccorso dell'ospedale, pensò, e laggiù

10. **grugnì**: borbottò, disse qualcosa in modo poco chiaro.

11. **madida**: umida, bagnata.

12. **iodoformio**: sostanza gialla, dall'odore caratteristico, usata come antisettico e disinfettante in medicina e chirurgia.

la sala operatoria, e quelli i dottori.

Stavano esaminando Joe. Uno dei dottori s'alzò dopo essere stato a lungo chino sul tavolo operatorio.

«Mai vista una cosa del genere» mormorò rivolto a un collega. «L'intera zona posteriore del cranio...»

Sentiva le labbra calde e secche e un intollerabile dolore alla gola. Perché non riusciva a piangere? Avrebbe dovuto piangere. Se lo sentiva dentro, un groppo che si gonfiava sempre più. Qualcuno pronunciò una parola: «coma¹³». Non importava chi. Che ora era? Come in risposta, percepì la fioca luce bianca che si allargava sulle finestre.

«Dovevamo sposarci oggi» disse.

(da *Sul ring*, trad. di M. Maffi, Sugarco Edizioni, Milano, 1986, rid. e adatt.)

13. coma: stato di perdita totale della coscienza, della sensibilità e della motilità; è per lo più irreversibile e precede di solito la morte.